

GIOVEDÌ 10 MARZO

Dal Vangelo secondo Matteo 7,7-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.

Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

La liturgia di questi giorni insiste nel rivelarci un Dio che è Babbo e in quanto tale ha a cuore la nostra vita, la nostra pace e gioia.

Non si tratta di aspettarsi solo risposte immediate in cose materiali, salute e desideri mondani. In questo caso Dio non sarebbe Padre ma un distributore automatico di beni e servizi, che non tiene conto dell'uomo nella sua integrità. Dio invece ha a cuore tutto di noi: il nostro benessere materiale, la nostra storia, il nostro spirito. Si tratta di allenarsi a riconoscere ciò che già Egli ci dona ogni giorno e anche a chiedere non solo per noi ma anche per gli altri, quei beni che non passano.

Infine in quanto figli suoi, creati a sua immagine, siamo invitati a partecipare alla sua opera, prendendoci cura anche materialmente del nostro prossimo. Più corrispondiamo a questa comune vocazione più sarà riconoscibile il Suo volto di Padre.